

Mai con Hitler e con la repubblica di Salò: svelate le tre nuove “pietre d’inciampo” a Somma Lombardo

Pubblicato: Sabato 25 Gennaio 2025



«Servirà una sala consiliare più ampia». Prima del momento solenne, la mezza battuta del sindaco testimonia la grande partecipazione alla cerimonia di posa di **tre nuove “pietre d’inciampo” a Somma Lombardo**, in ricordo di **due militari deportati (Giorgio Casale e Angelo Luoni)** e di **un partigiano (Ugo Maspero)**, accomunati della scelta di opporsi al nazifascismo, in forme diverse.

Tre pietre che saranno «ben visibili a chi entra nel nostro municipio, per accedere a un nuovo servizio o per immaginare la Somma che verrà», ha detto il primo cittadino **Stefano Bellaria**, intervenuto insieme al collega di Cardano al Campo **Lorenzo Aspesi** (uno dei tre sommesi ricordati dalle pietre era originario della vicina Cardano), al prevosto **Basilio Mascetti**, al consiglio comunale dei ragazzi.

Le nuove pietre si aggiungono alle **quattro posate nel 2023, sempre in ricordo di altri deportati**. La cerimonia si è tenuta a ridosso del **Giorno della Memoria**, che ricorda le vittime della Shoah e del nazifascismo.

Alla cerimonia erano presenti anche diversi parenti, compresa la figlia di Angelo Luoni.

Le storie dei deportati sono anche in parte intrecciate: alcuni dei giovani sommesi finirono infatti insieme a Gusen (sottocampo di Mauthausen) e le loro lettere e racconti consentirono alle famiglie di ricostruire gli ultimi giorni dei loro cari.

Giorgio Casale e i giorni della deportazione a Gusen, con i concittadini di Somma Lombardo

Le tre figure ricordate dalle pietre d'inciampo

Giorgio Giuseppe Casale nasce a Somma Lombardo il 14 dicembre 1921. Scoppiata la Seconda Guerra Mondiale, si arruola e viene nominato Sergente del Terzo Reggimento Sabauda di Cavalleria. Entrato nelle file della Resistenza come collaboratore del Capitano Leone, viene arrestato giovedì 13 aprile 1944 a Milano al Caffè Biffi per propaganda antifascista. Dopo un breve periodo di detenzione al carcere di San Vittore, nell'estate viene deportato nel campo di Fossoli. Viene poi trasferito a Mauthausen. Muore sabato 3 febbraio 1945 a Gusen e il ricordo dei suoi ultimi giorni di vita viene trasmesso alla famiglia dalle parole dell'amico Ugo Cavallino, prigioniero nel medesimo campo di concentramento.

Angelo Luoni, nato a Cardano Al Campo il 25 gennaio 1907, fu il titolare della distilleria Fratelli Luoni di Somma Lombardo. Militare in servizio al 37° Reggimento dell'Artiglieria, durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1943, fu inviato con il contingente italiano sul fronte africano. A seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943, di stanza a Rodi, fu fatto prigioniero dalle truppe tedesche e venne imbarcato come deportato sul piroscafo Oria per essere trasferito nei campi di lavoro in Germania. L'imbarcazione, salpata da Rodi l'11 febbraio 1944 per il Pireo, con a bordo più di 4000 prigionieri italiani, affondò nella notte a causa di una tempesta presso l'isola di Patroklos e questo fu uno dei più gravi disastri della storia del Mar Mediterraneo. Angelo risulta fra i dispersi.

Ugo Maspero, nato a Colico il 13 marzo 1926, residente a Somma Lombardo, entrò in giovane età nelle file della Resistenza. Combatté la guerra partigiana nell'Ossola con la Divisione Valtoce di Alfredo Di Dio, il cui motto era: "La vita per l'Italia". Il suo soprannome di battaglia fu Smith. Il suo sogno di liberare l'Italia dal fascismo e nazismo si spense negli stessi giorni in cui i suoi compagni, cacciati i nazisti e i fascisti, diedero vita alla Repubblica Partigiana dell'Ossola. Morì l'8 settembre 1944 nell'assalto al presidio nazifascista di Piedimulera, dopo essere stato ferito, legato dietro ad un carro e trascinato per le vie del paese per esibirne il corpo con un cartello attaccato per dispregio recante la scritta: "Ecco come finiscono i banditi".



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it